



Insieme possiamo fermare la malaria e salvare la vita di molti bambini

Ogni due minuti, un bimbo muore di malaria, per lo più nell'Africa subsahariana. Eppure, non serve molto per combattere questa malattia. L'UNICEF si adopera affinché tutte le famiglie abbiano accesso ai provvedimenti del caso.

Belo giace esanime tra le braccia della madre quando la donna entra di corsa piangendo nel centro sanitario di un campo profughi di Bangui, la capitale della Repubblica Centrafricana. Non fa in tempo ad adagiarlo su una panca che il bimbo di cinque anni è scosso da violente convulsioni che gli fanno venire la schiuma alla bocca. Belo ha la febbre da due giorni, la mamma disperata supplica che qualcuno lo aiuti. Un operatore sanitario dell'UNICEF e un medico accorrono subito. Simili scene strazianti e concitate sono frequenti nel campo, dove sono confluite migliaia di persone in fuga da conflitti armati. Qui trovano protezione, ma nei loro alloggi di fortuna difficilmente scampano alla malaria.

Bimbi di famiglie povere

A livello mondiale, la febbre trasmessa dalla femmina della zanzara anofele è la terza causa di morte tra i bambini della prima infanzia, subito dopo la polmonite e la diarrea. Nel solo 2016, sono stati registrati 216 milioni di nuovi casi di malaria. 440000 persone, tra cui quasi 300000 bimbi sotto i cinque anni, non ce l'hanno fatta. I bambini, i malati di HIV e le donne incinte sono particolarmente esposti al rischio di infezione a causa della vulnerabilità del loro sistema immunitario. Nonostante tra il 2010 e il 2015 sia stato possibile salvare la vita di 6,2 milioni di contagiati, tra cui 5,9 milioni di bambini, dal 2016

Al sicuro dalla malaria

La protezione più efficace contro la malaria sono le zanzariere trattate con insetticida, ma ancora troppe persone non ne hanno.

Con **50** franchi finanziate le zanzariere per undici famiglie.

Con **70** franchi quindici famiglie possono acquistare le zanzariere protettive.

Con **90** franchi consentite a venti famiglie di proteggersi dalla malaria con le zanzariere.

il progresso è stagnante anche per via della carenza di risorse finanziarie. Circa metà della popolazione mondiale è tutt'ora esposta al rischio di infettarsi. Sulla carta, l'eliminazione della malaria è uno degli Obiettivi di Sviluppo



Sostenibile, ma nella realtà continuano a esserci troppi minori che la contraggono, a cominciare dai figli delle famiglie povere, perché mancanza di igiene, malnutrizione e accesso limitato ai servizi sanitari sono condizioni ideali per la diffusione dell'agente patogeno.

L'importanza del progresso

È indispensabile reagire velocemente alla comparsa dei sintomi (febbre, mal di testa, brividi), perché dopo 24 ore potrebbe già essere troppo tardi. Non esistono vaccini, ma farmaci da assumere in tempi brevi. La malaria può tuttavia essere prevenuta con pochi, semplici provvedimenti a basso costo. Le zanzariere trattate con insetticida costituiscono la barriera più efficace contro le zanzare. L'UNICEF punta con ottimi risultati sulla prevenzione e l'informazione. Negli ultimi dieci

anni, ha acquistato e, in collaborazione con i suoi partner, distribuito in oltre trenta paesi quasi 286 milioni di zanzariere. È tuttavia importante continuare a fare progressi, perché oggi meno della metà delle economie domestiche dell'Africa subsahariana dispone di un numero sufficiente di zanzariere. Poiché una diagnosi tempestiva può fare la differenza tra la vita e la morte, l'UNICEF si occupa anche di informare la popolazione, in modo che i genitori sappiano come proteggere i loro figli, riconoscere i sintomi e dove trovare aiuto.

Impegno a livello planetario

L'UNICEF lotta in tutto il mondo contro la malaria, affinché il dolore e la sofferenza abbiano fine e tutti possano beneficiare delle cure adeguate. Belo ce la farà, la mamma è riuscita a portarlo in tempo dal medico. Lo stesso vale per Esther del Malawi di quattro

anni. Dato che non è la prima volta che si ammala, la sua mamma era cosciente dell'importanza di una reazione rapida. Anche il papà e il fratello di Nurmonika di dodici anni dall'Indonesia torneranno sani, con grande sollievo della ragazzina che ha deciso di farsi analizzare il sangue. La malaria le fa decisamente più paura degli aghi! Sobour ha ventotto anni e nel centro sanitario gestito dall'UNICEF in Sud Sudan, un paese in cui un terzo dei decessi tra i bambini della prima infanzia è ascrivibile alla malaria, ha imparato abbastanza da corrervi immediatamente quando la figlioletta di un anno ha mostrato i sintomi. Mary Alimakch ha perso il primogenito poco dopo il parto, un dolore indicibile che le spezza la voce: «Mi sentivo malata, come se qualcosa bruciasse nella mia pancia. Volevo morire».

Dopo una diagnosi rapida e un'iniezione, il corpicino di Belo si è calmato. Il bimbo apre lentamente gli occhi e cauto si mette seduto. È ancora debole e avrà bisogno di altre cure, le energie gli bastano appena per mettere le braccia attorno al collo della mamma, che delicatamente lo solleva e lo stringe a sé.

Con i droni contro la malaria

Nel suo impegno contro la malaria, l'UNICEF sostiene anche la ricerca di nuovi metodi, come quello utilizzato nel corridoio aperto nel 2017 in collaborazione con le autorità del Malawi per testare l'uso di droni a scopi umanitari. Una squadra di ricercatori rileva importanti dati sulla malaria e sulla zanzara che la trasmette.

Grazie ai droni, per la prima volta gli scienziati dispongono di immagini aeree delle regioni colpite. Sulla cartina vengono segnati i siti di riproduzione dell'insetto individuati sulla base di campioni d'acqua. Conoscendo le caratteristiche comuni di tali luoghi, gli scienziati prevedono dove si svilupperà la zanzara ed eliminano le larve.



L'obiettivo di ridurre il numero delle zanzare veicolo della malaria è così più vicino. I primi successi sembrano indicare che i droni potranno presto essere un valido complemento ai mezzi di comprovata efficacia utilizzati da anni nella lotta alla malaria.

L'operato dell'UNICEF

La vostra donazione all'UNICEF è impiegata per

- **zanzariere e farmaci:** l'UNICEF procura e distribuisce farmaci e zanzariere trattate con insetticida;
- **la protezione delle donne incinte:** le future mamme ricevono zanzariere e farmaci importanti;
- **il promovimento di un'alimentazione sana:** l'UNICEF fornisce informazioni su un'alimentazione sana e distribuisce integratori, perché l'assunzione regolare di sostanze nutritive come la vitamina A e lo zinco aumenta le difese immunitarie dei bambini contro la malaria;
- **la promozione della ricerca, la salute quotidiana e gli aiuti d'emergenza:** l'UNICEF sostiene la ricerca di vaccini, gestisce centri sanitari anche per le persone in fuga, e mette a disposizione farmaci per la salute quotidiana e in caso di catastrofe.

FOTO: UNICEF/UNI12512/KRZYSEK, UNI17416/HALLAHAN, UN070530/BROWN

